

Servizi ambientali, ok a unificazione dei contratti La sigla al Cnel L'intesa definitiva

Arriva il contratto collettivo unico per i servizi ambientali, un'attività ad ampio spettro che va dallo spazzamento e raccolta dei rifiuti sino al trattamento e al riciclo. La sigla dell'accordo, che formalizza l'unificazione dei contratti del pubblico e del privato per i lavoratori dell'ambiente, che, quindi, a partire da ora, avranno un solo punto di riferimento, è avvenuta ieri al Cnel tra Confindustria Cisambiente, Utilitalia, Legacoop, Confcooperative, AGCI, Assoambiente e Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Fiadel.

Il nuovo contratto unico interessa circa 120 mila lavoratori in Italia, e rappresenta il punto di approdo di un percorso di unificazione contrattuale avviato anni fa: dopo l'intesa per il rinnovo siglata il 18 maggio 2022, è proseguito il confronto fra le parti e un primo rilevante obiettivo è stato la pubblicazione, lo

scorso aprile, della tabella unica del costo medio orario del lavoro per i dipendenti delle aziende del settore. Importanti i risultati anche in materia di welfare, come l'introduzione di misure di incentivazione del fondo di pensione complementare Previambiente e l'estensione del fondo di assistenza sanitaria integrativa Fasda anche ai lavoratori con contratto a tempo determinato da almeno 12 mesi.

«È stato raggiunto un risultato storico nel mondo dei rifiuti. Abbiamo riunito un intero settore, che ne esce rafforzato - ha sottolineato il dg di Confindustria Cisambiente, Lucia Leonessi -. Abbiamo lavorato con atteggiamento propositivo per coniugare le molteplici esigenze, il clima di collaborazione che ha caratterizzato le trattative ci ha permesso di raggiungere questo tra-

guardo unico in Italia per il settore. Adesso abbiamo un testo complessivo definitivo condiviso da tutte le parti, questo conferma il valore della gestione delle Relazioni Industriali che potenzia la competitività delle imprese».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini: «La stesura unificata del Ccnl, che fa nascere il Ccnl unico di settore - ha aggiunto - rappresenta un risultato contrattuale importantissimo, per il quale desidero ringraziare le altre parti datoriali e le organizzazioni sindacali, che tutte hanno contribuito alla positiva conclusione. In un momento storico in cui il sistema contrattuale è in sofferenza per l'eccessiva proliferazione dei contratti di settore, la conclusione di un Ccnl unico di settore rappresenta un'operazione in controtendenza che potrà contrastare il

dumping contrattuale».

Per il presidente di Assoambiente Chicco Testa «Il contratto unificato porterà maggior equilibrio in un settore delicato e in un sistema degli appalti molto complesso e pieno di criticità».

«Un Paese senza contratti - ha sintetizzato il presidente del Cnel, Renato Brunetta - non è un Paese che funziona, non ha il metabolismo giusto. Il contratto è partecipazione, è democrazia, è innovazione. La vostra scelta di firmare al Cnel il contratto unico di settore dei servizi ambientali è elemento di grande gioia e soddisfazione. È anche un modo per avere maggiore trasparenza e quindi contrastare il fenomeno dei contratti pirata».

—C.I.T.

—C.Cas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonessi: «Risultato storico nel mondo dei rifiuti che ne esce rafforzato. Testo condiviso da tutti»



Peso: 13%



Ambiente, Testa (Assoambiente): Soddisfazione per nuovo contratto unificato

09 Luglio 2024

È stata sottoscritta questo pomeriggio, presso la sede del Cnel a Roma alla presenza del Presidente Renato Brunetta, la stesura unificata del Ccnl dei servizi ambientali (circa 100.000 lavoratori). Il percorso lungo e complesso, avviato nel 2019, ha portato al risultato di unificare i due storici contratti collettivi del settore, quello di Assoambiente per le imprese private e quello Utilitalia per le imprese pubbliche, in un unico contratto collettivo valido per tutte le aziende del settore. “Piena soddisfazione per il risultato raggiunto dopo un lungo e laborioso negoziato. Il contratto unificato porterà maggior equilibrio in un settore delicato e in un sistema degli appalti molto complesso e pieno di criticità”, ha commentato il Presidente Assoambiente Chicco Testa.

Da oggi i lavoratori dei servizi ambientali hanno un contratto collettivo nazionale unico

Brandolini (Utilitalia): «Rappresenta un risultato importantissimo, grazie alle altre parti datoriali e alle organizzazioni sindacali»

[Di Redazione Greenreport](#)

09 Luglio 2024 | Green economy



Dallo spazzamento e raccolta dei rifiuti sino al trattamento e al riciclo, oggi il percorso di unificazione contrattuale del contratto collettivo nazionale (Ccnl) dei servizi ambientali può dirsi concluso.

La formale “fusione” dei due Ccnl del settore dei servizi ambientali, già in parte realizzata il 18 maggio 2022 con una storica negoziazione unificata del rinnovo del Ccnl Utilitalia 10 luglio 2016 – sottoscritto nel 2018 anche da Confindustria-Cisambiente, Lega coop Produzione e Servizi, Confcooperative e Agci – e del Ccnl Assoambiente 6 dicembre 2016, che ha visto Utilitalia come capofila, si perfeziona con la stesura unificata oggi siglata a Roma da tutte le Associazioni datoriali coi sindacati di categoria Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Fiadel, che suggella il Ccnl 18 maggio 2022 come contratto collettivo unico di settore.

Il Ccnl può quindi oggi a pieno titolo qualificarsi come il contratto di riferimento in cui tutti gli operatori rappresentativi del settore si possono riconoscere; il passo successivo è quello di avviare la richiesta di un codice unico all'archivio dei contratti Cnel, in luogo dei preesistenti due codici K541 e K531.

«La stesura unificata del Ccnl, che fa nascere il Ccnl unico di settore – spiega il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini – rappresenta un risultato contrattuale importantissimo, per il quale desidero ringraziare le altre parti datoriali e le organizzazioni sindacali, che tutte hanno contribuito alla positiva conclusione. Utilitalia ha ricoperto un ruolo decisivo nel

processo di aggregazione e di armonizzazione delle norme che ha richiesto un lavoro lungo più di due anni e che Utilitalia ha portato avanti con la responsabilità e la consapevolezza di essere associazione altamente rappresentativa del settore ambientale».

Le imprese associate a Utilitalia, in qualità di organizzazione datoriale, occupano infatti oltre il 50% degli oltre 100.000 lavoratori del settore (senza contare l'indotto) e servono oltre il 55% della popolazione italiana.

«Piena soddisfazione per il risultato raggiunto dopo un lungo e laborioso negoziato. Il contratto unificato porterà maggior equilibrio in un settore delicato e in un sistema degli appalti molto complesso e pieno di criticità», aggiunge Chicco Testa in qualità di presidente Assoambiente, l'associazione che rappresenta a livello nazionale e comunitario le imprese private che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nell'economia circolare.

Servizi ambientali, nasce il contratto collettivo nazionale unico

di Redazione Ricicla.tv 09/07/2024



Sottoscritta la stesura unificata del CCNL dei servizi ambientali nato dalla fusione dei contratti di Utilitalia e Assoambiente. Un riferimento unico per i 100mila operatori del waste management nazionale

Il settore dei servizi ambientali ha da oggi **un unico contratto collettivo nazionale**. La stesura unificata del testo, che fonde i due contratti di riferimento per il settore, quelli di **Utilitalia e di Assoambiente**, è stata sottoscritta presso la sede del CNEL alla presenza del presidente Renato Brunetta. Giunge così al termine l'operazione di unificazione del CCNL Utilitalia 10 luglio 2016 per le imprese pubbliche – sottoscritto nel 2018 anche da Confindustria-Cisambiente, Lega coop Produzione e Servizi, Confcooperative e AGCI – e del CCNL Assoambiente 6 dicembre 2016 per le imprese private.

“In un momento storico in cui il sistema contrattuale è in sofferenza per l'eccessiva proliferazione dei contratti di settore – ha commentato il presidente di Utilitalia **Filippo Brandolini** – la conclusione di un CCNL unico di settore rappresenta un'operazione in controtendenza che potrà **contrastare il dumping contrattuale**. Ora il contratto unico dei servizi ambientali dovrà essere applicato a tutta la filiera ed a prescindere dalla forma societaria dell'impresa o dal modello di gestione”

Il nuovo CCNL rappresenterà il contratto di riferimento per i circa 100mila lavoratori che operano nei comparti che vanno **dallo spazzamento e raccolta dei rifiuti sino al trattamento e al riciclo**. In linea con la nuova legislazione in materia di appalti pubblici, il nuovo contratto unico potrà essere indicato dalle stazioni appaltanti in ogni procedura competitiva per l'assegnazione dei servizi ambientali. “Piena soddisfazione per il risultato raggiunto dopo un lungo e laborioso negoziato – ha dichiarato il presidente di Assoambiente **Chicco Testa** – il contratto unificato porterà maggior equilibrio in un settore delicato e in un sistema degli appalti molto complesso e pieno di criticità”.



Firmato il Ccnl unico dei servizi ambientali

Si è concluso ufficialmente oggi il percorso di unificazione contrattuale del Ccnl dei servizi ambientali, attività ad ampio spettro che vanno dallo spazzamento e raccolta dei rifiuti sino al trattamento e al riciclo. Lo annuncia Utilitalia in un comunicato.

“La stesura unificata del Ccnl, che fa nascere il Ccnl unico di settore rappresenta un risultato contrattuale importantissimo, per il quale desidero ringraziare le altre parti datoriali e le organizzazioni sindacali, che tutte hanno contribuito alla positiva conclusione”, spiega il presidente della Federazione Filippo Brandolini. “Utilitalia – aggiunge – ha ricoperto un ruolo decisivo nel processo di aggregazione e di armonizzazione delle norme che ha richiesto un lavoro lungo più di due anni e che Utilitalia ha portato avanti con la responsabilità e la consapevolezza di essere associazione altamente rappresentativa del settore ambientale”. Le imprese che fanno parte della Federazione occupano infatti più della metà degli oltre 100.000 lavoratori del settore, senza contare l'indotto, e servono oltre il 55% della popolazione italiana.

La formale “fusione” dei due Ccnl del settore dei servizi ambientali, già in parte realizzata il 18 maggio 2022 ([v. Staffetta Rifiuti 18/05/22](#)) con una storica negoziazione unificata del rinnovo del Ccnl Utilitalia 10 luglio 2016 e del Ccnl Assoambiente 6 dicembre 2016, si perfeziona con la stesura unificata siglata oggi a Roma da tutte le associazioni datoriali con le OO.SS. di categoria Fp-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Fiadel. Il testo suggella il Ccnl del 2022 come unico del settore.

Il Ccnl può quindi oggi a pieno titolo qualificarsi come il contratto di riferimento in cui tutti gli operatori rappresentativi del settore si possono riconoscere, il contratto leader di settore cui si richiama la legislazione in materia di appalti pubblici e che le stazioni appaltanti potranno indicare in ogni procedura competitiva per l'assegnazione dei servizi ambientali. Il passo successivo è quello di avviare la richiesta di un codice unico all'archivio dei contratti Cnel, in luogo dei preesistenti due codici K541 e K531, per completare formalmente il processo d'individuazione del Ccnl di settore che è fondamentale nell'attuale fase di implementazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che si caratterizza per l'effettuazione di numerose gare di appalto.

“Per Utilitalia – conclude Brandolini – questo processo di unificazione segue un percorso analogo a quelli già intrapresi dalla Federazione per i Ccnl unici dei settori gas-acqua ed elettrico, realizzati all'inizio degli anni 2000. In un momento storico in cui il sistema contrattuale è in sofferenza per l'eccessiva proliferazione dei contratti di settore, la conclusione di un Ccnl unico di settore rappresenta un'operazione in controtendenza che potrà contrastare il dumping contrattuale. Ora il contratto unico dei servizi ambientali dovrà essere applicato a tutta la filiera ed a prescindere dalla forma societaria dell'impresa o dal modello di gestione”.

“Piena soddisfazione per il risultato raggiunto dopo un lungo e laborioso negoziato. Il contratto unificato porterà maggior equilibrio in un settore delicato e in un sistema degli appalti molto complesso e pieno di criticità”, commenta il presidente Assoambiente Chicco Testa.